

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 gennaio 2016, n. 7

Piano regionale di dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche e di programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2016/2017.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistema Istruzione e confermata dal Dirigente della Sezione Scuola, Università e Ricerca riferisce quanto segue:

Premesso che:

- l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n.59, prevede la riorganizzazione dell'intero sistema scolastico, in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;
- l'art. 138 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n° 112 ha delegato alle Regioni, fra le funzioni in materia di istruzione scolastica, "la programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali, assicurando il coordinamento con la programmazione di cui alla lettera a);
- l'art. 139 del sopra citato decreto ha trasferito alle Province ed ai Comuni, a seguito di linee guida definite dalle Regioni, rispettivamente per l'istruzione secondaria superiore e per gli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti: "a) l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; b) la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche";
- il D.P.R. 18 giugno 1998, n.233 ha approvato il "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche";
- la legge regionale 11.12.2000, n.24 ha recepito le funzioni conferite, all'art. 25 lett. e), fornendo ulteriori indicazioni in ordine alle procedure da seguire per l'esercizio della funzione ed al successivo art.27, per quanto attiene i compiti attribuiti alle Province;
- Il riordino completo di tutte le istituzioni scolastiche statali pugliesi è stato effettuato con l'adozione del primo Piano regionale di dimensionamento, approvato con deliberazione del Commissario ad acta in data 10 agosto 2000;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione" riconosce alle Regioni una potestà esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale e potestà legislativa concorrente in materia di istruzione;
- la legge 296 del 27 dicembre 2006 e, in particolare, l'articolo 1, comma 632, prevede la riorganizzazione dei Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti (CTP) in Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA);
- l'art. 13 della legge 2 aprile 2007, n.40 detta "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica";
- l'art.64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133, prevede la predisposizione di un piano programmatico per la riduzione della spesa in ambito scolastico;
- il D.P.R. del 20 marzo 2009, n.81 reca "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola".

Visti, altresì:

- la legge 28 marzo 2003, n.53 recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale" ed i successivi decreti di attuazione;
- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226 recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28.3.2003, n.53";

- il D.M. 25 ottobre 2007 "Riorganizzazione dei Centri Territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali in attuazione dell'art.1 comma 632 della Legge 27 dicembre 2006, n.296";
- il D.P.C.M. 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori";
- i DD.PP.RR. 15 marzo 2010 nn. 87, 88 e 89, recanti norme per il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;
- la legge 15 luglio 2011, n.111 "Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 6 luglio 2011, n.98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria";
- la legge 12 novembre 2011, n.183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012)";
- i decreti interministeriali del 24 aprile 2012 n.7431 e s.m.i. e 24 aprile 2012 n.7428, concernenti, rispettivamente, la definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione in Opzioni delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali;
- Il D.P.R. 29 ottobre 2012, n.263 recante "Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione degli adulti, ivi compresi i corsi serali";
- Il D.P.R. 5 marzo 2013, n.52 "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei";
- la legge 8 novembre 2013, n.128, contenente "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca", con particolare riferimento all'art.12;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Richiamati, inoltre:

- Il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010, che recepisce l'Accordo Stato, Regioni e Province Autonome del 29 aprile 2010, con il quale si definiscono gli aspetti relativi al passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di leFP di cui alle lett. a), b) e c) dell'art.27, comma 2 del D.Lgs. 226/05;
- Il Decreto Interministeriale (MIUR - MLPS) n.4 del 18 gennaio 2011 di adozione delle Linee guida di cui all'Intesa sancita in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2010, concernente la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi di istruzione e i percorsi di istruzione e formazione professionale;
- l'Accordo in Conferenza Unificata del 27 luglio 2011, concernente la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di leFP;
- l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, recepito con decreto interministeriale dell'11 novembre 2011, concernente gli atti necessari per la messa a regime dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19 gennaio 2012, concernente l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.

Considerato che

- l'assetto delle competenze, in materia di istruzione, definito dal novellato Titolo V della Costituzione ha dato luogo ad incertezze interpretative ed ha comportato diversi pronunciamenti della Corte Costituzionale, sino ad arrivare alla sentenza n. 147 del 7 giugno 2012, che hanno confermato la competenza regionale in materia di programmazione della rete scolastica, estesa a tutti quegli ambiti di disciplina che possano considerarsi "strettamente connessi" con tale competenza, per l'immediata e diretta incidenza che essa ha sulle singole realtà locali e sulle esigenze socio-economiche di ciascun territorio;
- se da un lato, viene confermata la competenza programmatica delle Regioni, dall'altro viene ribadita la competenza dello Stato nelle questioni relative all'attribuzione del personale, pertanto, la programmazione

regionale, implicitamente, resta condizionata dall'attribuzione delle dotazioni organiche, con conseguenti ripercussioni sulla organizzazione e programmazione dell'offerta;

- nel processo di riordino avviato dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56, le Province continuano ad esercitare le funzioni di "programmazione della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale" (art. 1, comma 85, lett. c), oltre che la "gestione dell'edilizia scolastica";
- le Leggi n. 111/2011 e n. 183/2011 hanno fissato nuovi parametri numerici al fini del dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche, determinando una riduzione degli organici e delineando per i prossimi anni la prospettiva di un possibile aumento delle criticità del sistema scolastico;
- l'art. 12 della legge 8.11.2013, n. 128, nel modificare i commi 5 e 5bis dell'art. 19 della legge n. 111/2011, demanda ad un successivo Accordo in sede di Conferenza Unificata la fissazione dei criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche ed educative sede di dirigenza scolastica e di direttore dei servizi generali ed amministrativi, non senza precisare che fino al termine dell'anno scolastico nel corso del quale è adottato l'Accordo continuano ad applicarsi le regole previgenti;
- la mancata stipula del predetto Accordo comporta il permanere, ad oggi, delle disposizioni dei citati commi 5 e 5bis dell'art. 19 della Legge 111/2011 come modificato dalla Legge 183/2011, art. 4 comma 69, che stabilisce un numero minimo di alunni per autonomia scolastica pari a 600 (o 400 nei comuni per cui è prevista l'applicabilità della deroga), al fine di veder riconosciuto il Dirigente Scolastico (DS) e il Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Rilevato che

- negli ultimi anni, il Governo è intervenuto con norme sostanzialmente ispirate a ragioni di contenimento della spesa pubblica, che hanno inciso in modo significativo sul sistema dell'istruzione e che, attraverso drastici tagli lineari, hanno limitato fortemente le possibilità di esercitare le funzioni di programmazione territoriale e che pur non abrogando il DPR 233/98, hanno fissato nuovi parametri numerici ai fini dell'acquisizione dell'autonomia da parte delle istituzioni scolastiche;
- la Regione Puglia ha apportato negli ultimi anni le modifiche ritenute indispensabili per assicurare continuità e stabilità nel tempo all'organizzazione scolastica, funzionale alla graduale costruzione di un'offerta formativa di qualità ed a garanzia, quanto più possibile, di un equilibrio territoriale ed una maggiore attenzione alle aree territoriali caratterizzate da particolari criticità;
- la Regione intende migliorare l'offerta formativa secondo obiettivi di integrazione e di uguaglianza nell'accesso alle diverse opportunità formative e consentire alle comunità locali una pluralità di scelte, articolate sul territorio, in grado di favorire il diritto all'istruzione e la corrispondenza con le vocazioni culturali, produttive, formative, occupazionali;
- la programmazione della rete scolastica e dell'offerta di istruzione e formazione, secondo criteri di governance concertati e condivisi da tutti i soggetti istituzionali coinvolti nei processi di istruzione e formazione e con il contributo delle parti sociali, è finalizzata allo sviluppo della persona e al successo formativo, a garantire un apprendimento inclusivo, attivo e collaborativo, a favorire il consolidamento dell'interlocazione tra enti locali, istituzioni scolastiche e formative e partenariato istituzionale e sociale;
- un coerente ed efficace sistema formativo integrato, infatti, proietta l'istruzione verso un ruolo attivo rispetto alle necessità di sviluppo del territorio regionale. L'attuale scenario normativo, insieme alla riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore, sottolineano, inoltre, sempre di più che devono essere sviluppati organici raccordi ed interazioni positive tra i sistemi formativi ed il mondo del lavoro, con l'utilizzo di modelli innovativi previsti dagli ordinamenti in vigore, atti a favorire nei giovani l'acquisizione di conoscenze e competenze indispensabili e spendibili, ed insieme la consapevolezza delle proprie attitudini, potenzialità e capacità, anche attraverso esperienze di stage e di lavoro.

Preso atto che

- con Deliberazione di G.R. n. 2705 del 18/12/2014 la Regione Puglia ha approvato una suddivisione del territorio regionale, in fase di prima applicazione, in 21 Ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa

ai sensi dell'art.138, comma 1, lettera c) del d.lgs. n. 112/98, in cui la presenza di istituti scolastici di diverso tipo e grado assicurano il raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'intero sistema istruzione sul territorio regionale, considerato al centro delle politiche di sviluppo;

- con Deliberazioni di G.R. n. 748 del 17/04/2014 e n. 579 del 26/03/2015 sono stati attivati n. 7 CPIA nelle Province di Bari (2), BAT (1), Brindisi (1), Foggia (1), Lecce (1) e Taranto (1), che costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata di un proprio organico e di uno specifico assetto organizzativo e didattico, articolata in reti territoriali di servizio (sede centrale e punti di erogazione, tra cui le sedi carcerarie), di norma su base provinciale;
- con Deliberazione di G.R. n. 1860 del 19/10/2015 la Regione Puglia ha definito le linee di indirizzo per l'a.s. 2016/2017, contenenti criteri e modalità omogenei alle quali le Province ed i Comuni devono attenersi per la definizione della distribuzione territoriale della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa, attraverso un percorso il più possibile condiviso ed in stretta collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia, cui fanno capo le procedure di definizione degli organici delle singole scuole e la conseguente assegnazione a queste ultime del personale dirigenziale, docente e ATA;

Tenuto conto che

- le Amministrazioni Provinciali, sulla base delle procedure indicate nelle predette Linee di indirizzo hanno presentato alla Regione, le proposte di dimensionamento della rete provinciale scolastica e di programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2016/2017, comprensive delle proposte dei Comuni, approvate dalle rispettive Giunte;
- in merito ai predetti Piani Provinciali è stato acquisito il parere dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e sono state altresì sentite le OO. SS. della scuola.
- Con il presente Piano regionale, frutto di confronto e di un fitta rete di interlocuzioni con tutti i soggetti istituzionali coinvolti e le parti sociali, si è inteso consolidare una programmazione della rete scolastica regionale adeguata ed attuale rispetto alle prioritarie esigenze educative e formative, confermandone i principi generali anche per il 2016-2017.
- Si ribadisce che l'autorizzazione ad attivare nuovi indirizzi è subordinata all'effettiva disponibilità di aule, attrezzature e laboratori adeguati ed all'assunzione dei relativi oneri, ove necessario, da parte dell'Ente locale competente.
- Si ritiene di soprassedere, per l'anno scolastico 2016-2017, sentito l'Ufficio Scolastico regionale, in merito alle richieste di nuovi licei ad indirizzo sportivo, anche al fine di monitorare l'andamento di quelli autorizzati con i precedenti piani.
- Si rinvia, inoltre, ad un successivo provvedimento di Giunta la programmazione dell'offerta formativa 2016-2017, relativa ai percorsi triennali di Istruzione e Formazione professionale per il conseguimento delle 22 qualifiche di competenza regionale, di cui al Capo III d.lgs. 17.10.2005 n.226.

Tanto premesso, si propone con il presente provvedimento l'approvazione del Piano regionale di riordino della rete delle istituzioni scolastiche pugliesi e di programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2016/2017, come descritti negli allegati A) e B), parti integranti e sostanziali del presente atto.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n° 28/2001 e S.M. E I.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e al Lavoro, che si intende qui di seguito integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'A.P. e dal Dirigente del Servizio e della Sezione Scuola, Università e Ricerca che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare il Piano Regionale di riordino della rete delle istituzioni scolastiche e di programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2016/2017, di cui agli allegati "A" e "B", parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

di dare atto che, per quanto non espressamente indicato negli Allegati di cui sopra, è confermato per l'anno scolastico 2016-2017, l'attuale assetto della rete scolastica e dell'offerta formativa;

di dare atto che l'effettivo funzionamento dei nuovi indirizzi delle Istituzioni scolastiche del 20 ciclo, subordinato alla disponibilità di aule, attrezzature e laboratori adeguati ed all'assunzione dei relativi oneri, ove necessario, da parte dell'Ente Locale competente, oltre che alla provvista di personale da parte del MIUR;

di rinviare ad un successivo provvedimento di Giunta la programmazione dell'offerta formativa relativa ai percorsi triennali di Istruzione e Formazione professionale di competenza regionale;

di inviare, a cura della Sezione Scuola, Università e Ricerca, il Piano al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia l'adozione dei provvedimenti necessari per dare attuazione al Piano regionale approvato con il presente provvedimento;

di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/1994 e di dare la più ampia diffusione anche attraverso il proprio sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano